

COMUNICATO 1/2021

Il 2020 è stato l'anno del dilagare della pandemia da Coronavirus, che continua e si aggrava, con gli ormai oltre 95.000 morti di cui 382 fra gli operatori sanitari.

Durante questo anno pandemico tanti lavoratori sono stati obbligati a scegliere tra lavoro e salute: in numerosi settori si continua ad operare senza che alcun cambiamento sostanziale sia avvenuto nei luoghi di lavoro e si assiste alla vergognosa condizione di chi denuncia nascosto da cappucci o di spalle per evitare rappresaglie e licenziamenti (puntualmente verificatisi per chi lo ha fatto pubblicamente).

Il 2021 è iniziato con la scandalosa sentenza “cancella-condanne” della Cassazione dell' 8 gennaio sulla strage di Viareggio: cancellato l'incidente sul lavoro, di conseguenza prescritto l'omicidio colposo e assolte tutte le società e imprese, eliminati come parte civile (insieme ai sindacati) i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza (Rls), con il conseguente pagamento delle ingenti spese legali. La Cassa si è già attivata e sta predisponendo quanto necessita per far conoscere la situazione e sviluppare la più ampia solidarietà per far fronte alle spese. Per quanto riguarda i Rls, sottolineiamo il recente provvedimento ritorsivo e punitivo verso il macchinista e Rls di Bologna Luciano Ciriello, reo di essersi sempre battuto nell'interesse dei lavoratori e aver richiesto (e ottenuto) l'intervento dell'ASL.

Le battaglie di quanti lottano per sicurezza e diritti non si sono fermate (nonostante tutto) e quest'anno abbiamo contribuito al pagamento delle ingenti spese processuali per il capotreno Sandro Giuliani (1000 euro), abbiamo versato 1000 euro alla famiglia del nostro caro collega e attivista Michele Antognoli, che ci ha lasciato la scorsa estate, e abbiamo sottoscritto 250 euro al collega Maurizio Ferri, colpito da seri problemi di salute.

QUESTO PRIMO COMUNICATO DEL 2021 È RIVOLTO A TUTTI E TUTTE MA CON UNA SPECIALE DEDICA PER I GIOVANI E I NUOVI ASSUNTI:

vorremmo farvi sapere che la Cassa di Solidarietà è uno strumento prezioso costituito da ferrovieri come voi, affinché la paura di denunciare la mancanza di sicurezza sui luoghi di lavoro non abbia il sopravvento.

Tutto questo avviene con l'arma della solidarietà, perché crediamo che nessuno debba essere lasciato solo e sottolineiamo, che quando l'azienda colpisce con la repressione e le sanzioni disciplinari, la Cassa di Solidarietà è sempre al fianco di chi non abbassa la testa.

Per iscriversi è sufficiente un versamento di 5 euro mensili contattando i referenti nei vostri impianti oppure tramite il sito www.casofs.org o con una mail a cassadisolidarieta@gmail.com.

Vogliamo lanciare una campagna di adesioni per far sì che questa importante eredità tragga nuovo impulso dall'entusiasmo e creatività dei giovani colleghi; crediamo che gli obiettivi per lavorare in sicurezza si possano raggiungere insieme, attraverso il passaggio di conoscenze preziose dai più anziani ai più giovani e grazie al confronto e al sostegno reciproco.

Iscrivetevi e fate iscrivere perché, come dice il nostro motto,

LA SOLIDARIETÀ È IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ.

Vi aspettiamo!

24 febbraio 2021

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà